

Il Progetto Lettura passa il testimone ad un'accattivante rassegna nei palazzi storici tranesi

MARIA DEL PORTO: BILANCI E PROGRAMMI

Il Museo Diocesano saluta l'ultimo incontro fra autori e lettori, che anche quest'anno ci ha sedotto con vecchi e giovani compositori di parole.

Ricordiamo una prima fuori programma con Andrea De Carlo e il suo "Uto", ospiti illustri come Vincenzo Consolo, la "Roma al femminile" di Fraschetti, Petrocelli e Ronkej, l'estro di Andreoli e la sua accurata analisi del mondo giovanile e poi via verso l'impalpabile volo pindarico di Del Giudice per atterrare sulla scuola, se pur malconcia, di **Domenico Starnone**.

La rassegna si è giustamente conclusa fra lazzi e risate alle volte amare altre meno, sfatando finalmente quell'ignobile binomio fra cultura e noia.

L'invito è quello di continuare a leggere, perché no, sorridendo.

Alla buona riuscita di quest'ultimo confronto ha contribuito la pungente ironia di Mara Cabriola presidente del CIDI, che si affretta a definire Starnone il professore più famoso d'Italia; una sorta di maestro d'Orta o forse un maestro da libro cuore del ventesimo secolo?

Quest'ultimo "solo se interrogato" conclude la trilogia dedicata all'esperienza scolastica iniziata con "ex-cattedra" e seguita da "fuori registro".

S'incontra fra queste pagine una scuola desolatamente luogo d'incunicabilità, dove una sorta d'immobilismo gattopardesco costringe il moderno a trascinarsi nel vecchio.

La scuola di cui parla Starnone è anche fatta di nuove idee, progetti, speranze, che spesso, però, affogano nell'ottuso rispetto di ritualità centenarie: la riforma Gentile è del 1923.

Appare poi una scatola con tre buchi da un lato e tre buchi dall'altro, l'idea è di far respirare le domande che vi verranno riposte. Almeno così ha pensato il prof. Starnone, sempre alla ricerca di stimoli, curiosità, che possano creare un argomento comune, per alunni e docenti, da cui partire per arrivare "anche" ai tanto logori e sorpassati programmi ministeriali.

Insomma la scuola che si desidera è quella in cui si possa parlare non - solo se interrogato -.

La cattiveria per l'istituzione scolastica di Starnone, si rivela matrice di una buona satira e il suo attacco forsennato, amore per l'insegnamento e per la rinascita che di esso si deve auspicare.

Impossibile non parlare delle tanto attese riforme, dell'obbligo scolastico e della tribolata questione sulla bocciatura. Su questo punto il Professore non transige, bisogna riaffidare alla scuola un ruolo essenzialmente sociale, dove la bocciatura non sia più punizione immeritata per una non voluta disuguaglianza: lo status sociale.

L'appello finale torna ad essere appassionato, il desiderio di un uomo che studia, impara "più per la curiosità di stare al mondo, che per quella di stare a scuola". Starnone si augura e ci augura che la smania per la conoscenza e la frenesia della curiosità, finalmente, invadano anche la scuola e chi ne è protagonista.

Domenico Starnone, l'insegnante, ha degnamente concluso la serie di appuntamenti che *La Maria del Porto* insieme ad *Agorá* puntualmente rinnovano da tre anni. A noi, quindi, non resta che rivederci il prossimo anno, chissà magari nelle sale del Castello Svevo, per parlare ancora di libri... di vite.

Raffaella della Cananea

Al centro del pianeta cultura qualcosa si sta muovendo, piccoli spunti isolati che finiscono per caratterizzare le nostre giornate, spesso oppresse da un senso di comune impotenza.

Ritorna alla ribalta uno dei più attivi laboratori della nostra città, laddove nascono le idee migliori in un fiorire di piccoli spunti dal carattere originale e sempre fresco. **La Maria del Porto** presenta *Di Musica in Poesia*, di **Palazzo in Palazzo**, rassegna di spettacoli in abbonamento a cura di **Giuseppe Mossuto**.

Da giugno ad ottobre i celebri Palazzi tranesi, dove è ancora racchiusa la cultura del tempo andato, vedranno la luce in una veste inedita: non monumenti, ma palcoscenici di prestigio per ospitare spettacoli di tutto rispetto, all'insegna del rilancio artistico della città.

L'itinerario è suggestivo ed accattivante: si va da **Palazzo Quercia** a **Palazzo Covelli**, fino al giardino pensile di **Palazzo Broquier**, passando per la chiesa di **Sant'Antuono**: alzi la mano chi non ha mai sognato di accedere in questi atri della memoria storica trane.

Piccoli angoli tradizionali in cui sarebbe bello perdersi, per rivivere il passato di una città senza presente.

La rassegna si aprirà il primo giugno con **"La diva a tavola"** «un'esilarante storia gorgheggiata tra ostriche e polenta, stile prime donne costrette loro malgrado a rinunciare a prelibati manicaretti in nome della dieta». Un'apertura nel segno di **Michael Aspinall** che merita senza ombra di dubbio gli applausi dei tranesi.

La chiave di lettura di questa ennesima iniziativa deve essere interpretata tra mancanze amministrative ed impegni isolati di piccoli profeti nel deserto di idee.

Reduce dalla brillante esperienza dell'ultima edizione del **Progetto Lettura**, quest'associazione di umili servitori della patria ha portato nelle nostre strade l'ennesimo progetto, purtroppo isolato da ogni eventuale collaborazione con l'Amministrazione Comunale. **Rosanna Gaeta** in verità è ricordata come la responsabile di quelle sculture ingombranti, di cui tanti tranesi si erano innamorati salvo dimenticare in brevissimo tempo. Abbiamo sognato insieme a lei la seconda edizione di quel progetto, ma abbiamo il timore di restare delusi. Ora, quei gioielli abbandonati al cantiere comunale dovrebbero ricordare a questa brillante protagonista della scena culturale trane che potrebbe ancora essere calpestata dall'ingratitudine dei suoi concittadini.

L'insensibilità dell'Amministrazione, pure in presenza di una massiccia e qualificata presenza nel mondo del volontariato (leggi in primo luogo, oltre alla **Maria del Porto**, **Agorá** e **Obiettivo Trani**) quantifica l'affetto di chi ha scelto di continuare a lavorare, pur controcorrente. I fatti contano più delle parole, ma qualcuno sembra non capire.

Il nostro sogno di un'estate diversa si correda di un'importante novità: scusateci se, al momento di entrare in quei portoni dal glorioso fascino antico, rimarremo per un attimo fermi ad ammirare quelle pietre che in giorni normali la città non concede di scoprire: l'occasione di lasciarsi ammaliare da Trani è troppo importante per lasciarsela sfuggire...

Saverio Serafino

Al Palazzo della Cultura, per iniziativa delle Vincenziane WILHELM RICCHIUTI, UNA "DOLCE" INVASIONE TEDESCA

Un omaggio alla musica che abbatte le frontiere, un doveroso applauso ad un artista poliedrico dalle grandi speranze. Un'interpretazione magistrale quella di **Wilhelm Ricchiuti**, straordinario narratore di melodie senza confini. Il giovane artista di **Monaco**, appena 23 anni e già una grande esperienza alle spalle, si è esibito in un concerto di beneficenza presso il **Palazzo della Cultura**. Molti amanti di questa nobile arte presenti in sala, tutti uniti in un meritato ringraziamento a questo ragazzo prodigio arrivato dalla **Germania**.

Un'invenzione del **Gruppo di Volontariato Vincenziano**, che ha raggiunto il nobile intento di raccogliere fondi utili a sovvenzionare iniziative benefiche ed allo stesso tempo ha eletto per una sera la nostra città a culla della **Musica**, con la lettera maiuscola, in una dirompente esecuzione di sonate in cui il **pianoforte**, guidato da una mano sensibile ed ispirata, diventa il vero dominatore della serata.

Scopriamo purtroppo solo adesso questo grande artista, scopriamo che il giovane **Wilhelm** ha vinto il suo primo concerto pianistico a nove anni, che dal 1986 e 1993 ha studiato con il celebre prof. **Thomas Bockhler**, che per

quattro anni ha frequentato con successo il **Conservatorio "Richard Strauss"** di Monaco.

Un curriculum che si commenta da solo, con i numerosi concerti da solista, la collaborazione con la radio bavarese, le scuole di specializzazione e, non ultimo, il premio speciale per la migliore interpretazione di Ravel a **Ragusa**, nell'ambito del **Concorso Internazionale di Piano**. E poi la grande passione, l'amore per la musica di questo ragazzo dalle grandi ambizioni, la sua tenacia, la sua applicazione e soprattutto i grandi risultati ottenuti fin qui.

In questa tappa trane del suo viaggio in Italia, **Ricchiuti** ha dato il meglio di sé, in un'avvincente simbiosi col suo pianoforte, in una straordinaria interpretazione di alcune tra le più suggestive sonate di **Beethoven**, con una narrazione della musica di rara bravura nell'esecuzione di **Scriabin** e **Ravel**.

Un'emozione reale che la sala avverte senza preoccuparsi di mascherare, un pensiero sincero per l'artista ed il suo pianoforte, per la strada che li aspetta entrambi. Un successo meritato, per una storia che deve ancora regalare i suoi momenti più belli.

Anna Pappalettera

TRANI "HIT" a cura di Enzo de Gennaro

Come si comporta Trani nei confronti della lettura? Con questa domanda partirà nel prossimo numero un breve viaggio nel mondo dei libri e dei loro lettori tranesi.

Intanto presentiamo, in versione aggiornata, la classifica cittadina dei libri più letti ringraziando, come al solito, **Cartobreria**, **La Maria del Porto**, **Paper Young** by **Giodicart**, **Libreria Terrone**.

1. **Seta** - Baricco
2. **Va dove ti porta il cuore** - Tamaro
3. **Amici** - Filippi
4. **Quante donne** - Biagi
5. **Jack fruscante è uscito dal gruppo** - Brizzi
6. **Sesso? Fai da te** - Covatta
7. **Ordine e disordine** - De Crescenzo
8. **Clandestino a bordo** - Mariani
9. **Il bastardo** - Lagorio
10. **Profezia di Celestino** - Red Field



Cartotecnica Donato s.r.l.

Scatole: foderate - autoincollanti - pieghevoli - microonda e accoppiato.

TRANI - Via Barletta, 156 - Tel. (0883) 586644 - Fax 587949